



Smart working all'università di Macerata

Lettera al Prefetto, al Rettore e al Direttore Generale

Macerata, 03/11/2020

Il 19 ottobre 2020 è stato firmato il decreto del Ministro per la Funzione Pubblica in merito allo smart working nelle pubbliche amministrazioni. Il decreto ministeriale attua le norme del decreto Rilancio, alla luce dei Dpcm del 13 e 18 ottobre. Come ricorderete, il Decreto rilancio (con le modifiche apportate in sede di conversione in legge) era intervenuto per regolamentare il rientro in servizio mantenendo comunque una percentuale di personale in modalità agile. Con il provvedimento emanato (che resta in vigore fino al 31 dicembre), si interviene nuovamente sulla materia, alla luce dei preoccupanti segnali di ripresa dei contagi. Questi i contenuti principali del Decreto: • In primo luogo si modifica il vincolo del 50% del personale impegnato nelle attività che possono essere svolte da remoto, fissando quella percentuale come soglia minima e puntando ad elevare il più possibile la stessa compatibilmente con le capacità organizzative delle Amministrazioni; • si garantisce ai cosiddetti soggetti "fragili" ogni soluzione utile ad assicurare lo svolgimento in modalità agile, anche con possibile modifica della mansione nell'ambito di quanto previsto dai CCNL; • si consente lo svolgimento delle attività di formazione; si favorisce la rotazione del personale, consentendo l'alternanza tra attività in presenza ed attività da remoto, tenendo conto delle condizioni soggettive del personale; • le Amministrazioni si devono adoperare per mettere a disposizione dei dipendenti i necessari supporti informatici; • si favoriscono le riunioni a distanza; • si individuano fasce temporali di flessibilità in entrata ed in uscita, nel rispetto di quanto previsto dai CCNL; • nei casi di quarantena si garantisce lo svolgimento in modalità agile della propria attività anche ricorrendo alla formazione del personale interessato; • si equipara l'assenza legata ad accertamento sanitario al servizio effettivamente prestato; • si garantisce l'assenza di vincoli orari, prevedendo eventualmente delle specifiche fasce di contattabilità; • le Amministrazioni sono chiamate ad adeguare i sistemi di misurazione e valutazione delle performance alla specificità della modalità di prestazione in smart working.

Attualmente l'Ateneo Maceratese mantiene una soglia solo del 20% di smart working. Inoltre è iniziata una campagna di diffamazione dei lavoratori dell'Ateneo vedi l'articolo apparso sul quotidiano on line Cronache maceratesi

www.cronachemaceratesi.it/2020/11/02/da?chi?e?in?prima?linea?a?chi?chiede?lo?smart?working?le?due?facce?del?covid/1463267/

Si chiede all'Amministrazione dell'Università di condannare e prenderne le distanze.

Le scriventi OO.SS il 28/09/2020, il 22/10/2020 per iscritto e verbalmente nell'incontro di contrattazione del 20/10/2020 hanno chiesto all'Amministrazione dell'Università di Macerata di adeguarsi alle norme vigenti senza avere nessuna risposta. Questa situazione sta generando molta tensione tra i lavoratori. Si diffida il Rettore dell'Università di Macerata ad adeguare con provvedimenti idonei e conformi alle normative vigenti la presenza del personale in presenza nell'Ateneo. Si chiede a sua Eccellenza il Prefetto di Macerata di vigilare affinché l'Amministrazione dell'Università di Macerata si adoperi tempestivamente per rispettare i DPCM emanati dal Governo.

USB Marche Francesco Graziosi

FLC CGIL di Macerata Antonio Renga

CISL Università Marche Gerardo Galeazzi

Snals Macerata Ugo Barbi